

speciale giacitura; ma in seguito alla promulgazione della legge 2 giugno 1910, numero 277, sul demanio forestale di Stato, che portò nuovo impulso al razionale miglioramento del patrimonio forestale dello Stato, si ravvisò anche la necessità di intensificare, con un piano organico, la ricostruzione del bosco nei relitti ravennati e di aumentarne gradatamente la estensione.

« Sennonchè, sopraggiunta la guerra, si dovette sospendere ogni attività da parte dell'Azienda forestale, sia nei riguardi delle rivendicazioni dei terreni occupati da privati lungo la spiaggia anzidetta, sia nella intensificazione delle nuove colture, giacchè gran parte del personale tecnico fu chiamato alle armi, ed anche perchè le zone dei relitti demaniali di Ravenna erano sottoposte ad una intensa attività bellica che non consentiva assolutamente il prosieguo di alcun lavoro forestale.

« Si può per altro dare affidamento che, le cose ritornate allo stato normale, e riorganizzato il servizio con il ritorno alle loro sedi dei funzionari tecnici, l'Amministrazione si ripromette di dare novello impulso al problema di ampliamento del demanio forestale di Stato in genere, e non mancherà di portare la sua speciale attenzione per tutto quanto concerne un maggiore ampliamento da darsi alla pineta di Ravenna, e di attuare in essa il piano organico di miglioramento e di intensificazione della coltura boschiva, secondo il programma che è già allo studio.

« Si aggiunge infine che, proprio in questi giorni, sono in corso le pratiche relative al passaggio alla Azienda del demanio forestale di Stato, di altre zone situate lungo la spiaggia marittima di Ravenna, per la superficie di ettari 33,18, di pertinenza del demanio di Stato.

« *Il sottosegretario di Stato per l'agricoltura*
« CERMENATI ».

Rodinò. — *Al ministro dell'istruzione pubblica.* — « Per sapere se non creda giusto accogliere con benevola sollecitudine le richieste del personale subalterno dei Convitti Nazionali ».

RISPOSTA. — « Questo Ministero non ha mancato di interessarsi alle sorti del personale subalterno dei Convitti nazionali.

« Con una prima circolare il 23 ottobre fu disposto che i salari degli inservienti effettivi ed avventizi dei Convitti stessi fossero elevati del 30 per cento dal 1° febbraio 1918.

« Successivamente furono iniziate col Ministero del tesoro pratiche per elevare per essi la indennità caro-viveri; e, ottenuto l'assenso di quel Ministero, con altra circolare del 5 luglio sono state integralmente estese ai detti inservienti le disposizioni portate dal decreto ministeriale 14 ottobre 1918, n. 14305 per i salariati dello Stato ».

« *Il sottosegretario di Stato*
« CELLI ».

Rodinò. — *Al ministro dell'istruzione pubblica.* — « Per sapere se intenda riconoscere la stabilità agli insegnanti elementari provvisori da qualsiasi amministrazione e a qualsiasi titolo assunti durante guerra, purchè abbiano prestate almeno un anno di servizio ».

RISPOSTA. — « Per i maestri provvisori che hanno interrotto l'insegnamento pubblico a causa della guerra e per la chiamata alle armi il Ministero ha diligentemente raccolti gli elementi per una soluzione equa, anche se questa dovesse eventualmente richiedere modificazioni al decreto luogotenenziale 15 maggio 1919, n. 882.

« Confido di poter presto adottare provvedimenti che soddisfino a giuste richieste.

« *Il sottosegretario di Stato*
« CELLI ».

Sipari. — *Ai ministri dell'interno, del tesoro e delle finanze.* — « Per sapere se il Governo non ritenga opportuno di concedere il condono delle sopratasse, pene pecuniarie e penalità di voltura catastale, alle successioni apertes in conseguenza del terremoto 1915, considerato che, per il sopravvenuto stato di guerra, gli interessati non poterono accudire ai loro affari ».

RISPOSTA. — « È intendimento del Governo di promuovere un decreto di condono di sopratasse e penali che comprenda anche quelle relative a successioni apertes in conseguenza del terremoto del 1915.

« Tale decreto spero che potrà essere emanato quanto prima.

« *Il sottosegretario di Stato per le finanze*
« PERRONE ».

Il Capo dell'Ufficio di Revisione e Stenografia

PROF. T. TRINCHERI

Roma, 1919 — Tip. della Camera dei Deputati.